

# Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia  
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

**Domenica 30 aprile 2023 - n° 31**



Visita il sito [parrocchialonateceppino.com](http://parrocchialonateceppino.com)  
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

## L'icona pellegrina

Ci stiamo avviando verso la fine dell'anno scolastico e, insieme ad esso, alla conclusione dell'anno catechistico. Termina quindi anche l'anno pastorale caratterizzato dal tema della preghiera, proposto dal nostro Arcivescovo. Per questo con le catechiste abbiamo pensato ad una proposta molto concreta, una sorta di esercizio di preghiera in ogni famiglia dei ragazzi dalla terza alla quinta elementare.

L'abbiamo chiamato **icona pellegrina**, perché questa immagine riportata a lato entrerà, come in una sorta di "catena di sant'Antonio", in tutte le case dei ragazzi. È un'icona a forma di croce. I dipinti al suo interno raffigurano: il primo in alto l'annuncio della risurrezione e gli altri quattro rispettivamente quattro diverse apparizioni del Risorto (non diciamo quali perché lo devono scoprire i ragazzi).

Poiché restano poche settimane alla fine, in ogni classe di catechismo vengono fatte girare due icone con il relativo materiale: *una borsa in tela* con la stampa del logo del nostro Centro pastorale; *un quaderno* da utilizzare come una sorta di diario di classe, in cui annotare almeno il nome della famiglia e quando ha ricevuto e restituito l'icona pellegrina, o anche per scrivere una preghiera, una riflessione, o infine far fare un disegno dai bambini più piccoli; *un foglietto pieghevole* con indicazioni per la preghiera in famiglia.

Dal rientro delle vacanze di Pasqua in tutte le classi è partita l'iniziativa. La famiglia che riceve l'icona si impegna a custodirla in casa per una settimana e a pregare quando e come vuole seguendo liberamente le indicazioni. Al termine della settimana la riporta all'incontro di catechismo perché sia consegnata alla famiglia successiva. Tutto questo continuerà fino a quando l'icona avrà terminato il suo ciclo.

Questo è stato il nostro invito rivolto ai genitori: *"Ci piacerebbe che questo momento non fosse vissuto come un obbligo, ma come un'occasione bella e irrinunciabile per accompagnare il cammino dei vostri figli"*.

Mi è capitato di entrare in una casa per altri motivi, senza sapere che lì si trovava proprio in quel momento l'icona pellegrina e la famiglia mi ha mostrato con entusiasmo quanto aveva fatto: alcune frasi estrapolate da un salmo e alcune riflessioni condivise appuntate sul quaderno, e la testimonianza di una preghiera fatta davvero insieme almeno tre sere di quella settimana (mentre la famiglia precedente non aveva fatto molto...). Non vogliamo che, confrontandosi tra famiglie e spulciando il diario, questa proposta scateni una sorta di gara per vedere chi è più bravo. Nella preghiera ci deve essere sempre umiltà e l'unica gara – come ci suggerisce san Paolo (Rm 12, 10) – deve essere quella della stima vicendevole. Ma non c'è dubbio che la preghiera è la misura della nostra fede.

Un modo autentico per vivere questo tempo di Pasqua in attesa del dono dello Spirito!



## VITA DI COMUNITÀ

### Pastorale giovanile, ma non solo!

Di piazza in piazza, da luoghi di preghiera a luoghi d'incontro e svago, per concludere in chiesa davanti al crocifisso e al sepolcro (sempre preparato con estrema cura): questo è stato il percorso della via crucis che ha attraversato le vie del nostro paese il **venerdì santo**.



Un itinerario significativo che ha contribuito a far vivere in pienezza quanto proposto nelle riflessioni scelte e guidate dal gruppo giovani. L'immagine delle luci che ciascuno dei partecipanti portava in mano e il clima raccolto di preghiera, che ha accompagnato ogni stazione, hanno permesso di custodire e prendere come impegno le parole di papa Francesco, proposte per la riflessione e pronunciate in Sud Sudan nel febbraio scorso in occasione del suo viaggio: **"Prima di preoccuparci delle tenebre che ci circondano, prima di sperare che qualcosa attorno si rischiarì, siamo tenuti a brillare, a illuminare con la nostra vita e con le nostre opere le città e i luoghi che abitiamo, le persone che frequentiamo, le attività che portiamo avanti. Il Signore ce ne dà la forza, la forza di essere luce in Lui, per tutti; perché tutti devono poter vedere le nostre opere buone e, ve-**

**ndole, si apriranno con stupore a Dio. Se viviamo come figli e fratelli sulla terra la gente scoprirà di avere un Padre nei cieli. A noi è dunque chiesto di ardere d'amore: non accada che la nostra luce si spenga, che dalla nostra vita scompaia l'ossigeno della carità, che le opere del male tolgano aria pura alla nostra testimonianza. Questa terra ha bisogno della luce che ciascuno di voi ha, o meglio, della luce che ognuno di voi è".**

La mattina del **sabato santo** la preghiera dei giovani e in particolare dei partecipanti alla GMG è continuata al Sacro Monte di Varese con la recita del rosario e una riflessione ispirata alla figura del beato Pier Giorgio Frassati, uno dei patroni della GMG. Guidati dal suo esempio i ragazzi sono stati invitati a camminare "verso l'alto", come diceva spesso questo grande testimone della fede.

È stata un'occasione significativa, che ha permesso un'alternanza di momenti di raccoglimento e preghiera e tempi di condivisione e convivialità, che potrà essere riproposta e senza dubbio estesa anche ad altri giovani, come ha condiviso uno dei partecipanti.

*Il Sabato Santo, giorno del silenzio e dell'attesa, è l'ultimo tornante prima del trionfo della Resurrezione di Cristo, "cima" della vita e della fede cristiana. Una cima che spesso ci appare lontana, irraggiungibile o esageratamente remota.*

*Queste metafore montanare sono particolarmente care a un ragazzo di nome Pier Giorgio Frassati, giovane torinese vissuto nel primo Novecento, beatificato nel 1990. Sulle sue orme, noi adolescenti-18enni-giovani abbiamo trascorso la mattinata del Sabato Santo al Sacro Monte di Varese, il tutto in un trittico fede-amicizia-montagna, paletti fermi e solidi nella vita del vivace Pier Giorgio.*



*La salita delle cappelle e in seguito fino alle celebri Tre Croci è stata scandita da momenti di preghiera e meditazione alternati a momenti di aggregazione e condivisione, il tutto in vista della Giornata Mondiale della Gioventù, alla quale molti di noi parteciperanno in agosto a Lisbona. E chi sarà uno dei tredici patroni della GMG di quest'anno? Proprio Pier Giorgio Frassati! Siamo in ottima compagnia, oserei dire.*

*Che la sua vitalità ci serva per scalare ogni montagna, ma che ci aiuti anche a trasmettere la bellezza di ciò che abbiamo visto in vetta anche dopo la discesa.*

*"Ogni giorno che passa mi innamoro sempre più della montagna; il suo fascino mi attira. Io capisco questo desiderio di sole, di salire su, in alto, di andare a trovare Dio in vetta."*

*Verso l'alto!*

**Jacopo Schiavano**

Sabato 15 aprile un bel gruppo di adolescenti, diciottenni e giovani ha iniziato **l'avventura dell'oratorio estivo TU X TUTTI**. È stato un inizio un po' in salita, in cui gli educatori hanno rincorso adesioni e disdette, ma alla fine il cammino è iniziato e l'incontro ha permesso di condividere le motivazioni che spingono a mettersi al servizio dei più piccoli in oratorio e le caratteristiche dell'animatore.

Quest'anno come ci invita a fare la Fondazione Oratori Milanesi, *ci sentiremo parte di un unico grande progetto: **accompagnare bambini e ragazzi a prendersi cura gli uni degli altri**, da protagonisti, con un "Tu" che si mette in gioco, avendo come modello il Signore Gesù*. Il vangelo di riferimento sarà quello del samaritano: *Gesù è il Buon Samaritano che si abbassa a fasciare le nostre ferite, si fa carico delle nostre sofferenze e dimostra il suo grande amore con sovrabbondanza.*



TU X TUTTI diventa quindi un incoraggiamento rivolto a ciascuno per farsi prossimo di tutti, ma è l'invito rivolto soprattutto a chi si prenderà cura dei ragazzi durante l'estate in oratorio come animatore, educatore, barista, collaboratore in ogni ambito della grande proposta dell'oratorio estivo. A quest'invito segue una risposta che leggeremo nelle magliette degli animatori, ma che ciascuno dei volontari dirà non a parole, ma con tanti gesti quotidiani di cura e attenzione nei confronti dei più piccoli: NOI X TE.

Questo "NOI" ha già alcuni volti, ha già mani pronte a mettersi all'opera e piedi disponibili a percorrere grandi distanze e non intimoriti dalla fatica (come hanno detto gli animatori!), ma senza dubbio è pronto ad accogliere chi vorrà farsi prossimo dei più piccoli.

Queste settimane di oratorio estivo saranno un'altra bella occasione perché l'intera comunità con i suoi diversi componenti divenga il NOI che si prende cura di ogni ragazzo e famiglia che aderirà alla proposta.

**Emanuela Berto**

## Il senso della preghiera

Buona partecipazione all'incontro con il biblista **don Marco Cairoli**, tenutosi nella serata di martedì 28 marzo nell'ambito del cammino quaresimale. Il tema era quello della "preghiera nel vangelo di Luca". Grazie anche agli esempi della vita quotidiana e a un linguaggio accessibile a tutti, don Marco è stato apprezzato dai presenti, dando il via ad altri eventi futuri. Ecco una sintesi.



In un mondo, soprattutto quello occidentale, in cui la vita è scandita da ritmi frenetici, sovente si è schiavi del consumismo, si vien fagocitati dai social o distratti da vacui programmi d'intrattenimento ben pochi si ritagliano il tempo per pregare. Pare un'inutile e faticosa pratica desueta, mentre invece è uno strumento potente per ricentrarsi e disporsi a ricevere i doni dello Spirito Santo.

Gesù stesso prega e ci insegna come rivolgerci a Dio e ai suoi santi. È un'arte da imparare, lasciandosi affascinare dallo stile del Maestro.

La preghiera implica rigore, pertanto occorre una **pressante invocazione** al Signore per apprendere la giusta modalità, ben lungi dal raccoglimento saltuario nei momenti di difficoltà. Esige disciplina interiore e suppone una lotta contro la seduzione dell'effimero; richiede salda volontà e tanto impegno.

Qual è dunque la "norma" della preghiera? La spiega il Vangelo di Luca (Lc 11, 1-13), invitandoci a cominciare con la recita del Padre Nostro, dalla quale attingere la procedura.

«**Padre** sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno. Dacci oggi il nostro **pane** quotidiano e **perdona** a noi i nostri peccati, e **non abbandonarci alla tentazione**».

Si evidenzia innanzitutto la *centralità* dell'invocazione a Dio, col quale siamo in relazione mediante il Figlio incarnato. Il Creatore non è un padrone che ci sottomette. Ci è vicino ed è pronto a soddisfare esigenze sia materiali che spirituali, garantendoci l'*essenziale* per sopravvivere (il pane) e mantenere rapporti interpersonali (il perdono). Chi prega inoltre è *realista*: è conscio dell'esistenza del Male e in virtù di tale consapevolezza può contrastarlo chiedendo aiuto all'Onnipotente.

La sfida nella contemporaneità è proprio mantenere la fede malgrado lo sconforto.

Quali atteggiamenti dobbiamo custodire? Innanzitutto la *perseveranza* per raggiungere gli obiettivi. Occorre altresì comprendere che è illusorio credere di bastare a se stessi. Bisogna dunque *umilmente* ammettere di essere *dipendenti* da un Altro. Ciascuno è mendicante di Dio e di amore da parte dei propri simili. Dinanzi al Signore ci si leva la maschera, scoprendo la verità su se stessi.

Il frutto - cioè il  *dono per eccellenza*  - della preghiera è l'effusione dello Spirito Santo, viva presenza in mezzo a noi, che apporta pace e spinge appunto ad agire per il bene comune. Pregare con costanza induce alla conversione, trasformandoci in persone migliori e quindi anche più felici. Non è spreco di tempo... ogni grande gioia scaturisce da un po' di sacrificio poi ben ripagato!



**Simona Vanin**

## Notizie in breve

**Domenica 26 marzo i cresimandi di quinta elementare hanno incontrato l'Arcivescovo allo stadio di San Siro.** Con i loro genitori, padrini e madrine, hanno riempito due pullman. Nonostante il tempo un po' inclemente, l'entusiasmo è stato contagioso.

«L'avete trovato?», e un boato da stadio ha risposto alla sfida lanciata da monsignor Delpini a cercare un impercettibile puntino nero sul foglio della celebrazione: quel puntino è il simbolo del granello di senape del vangelo di Marco, a cui Gesù paragona il regno di Dio, piccolo ma destinato a crescere tanto che tra i rami della pianta faranno il nido gli uccelli; da qui l'invito ai ragazzi a proteggere il seme dalle tre malattie che possono attaccarlo: «**Paura, pigrizia, scoraggiamento**» combattendole «**con la preghiera del cuore**».



**La Domenica delle Palme** è stato uno dei momenti più partecipati della Settimana Autentica. Alcuni giovani e qualche papà hanno rappresentato i dodici apostoli in costume. Per i bambini



è stata anche un'occasione per vivere in modo più gioioso la celebrazione senza perdere di vista la profondità del mistero. Buona partecipazione c'è stata anche alle altre funzioni pasquali: tutti dovremmo però imparare a comprendere che il momento più alto della nostra fede cristiana è l'annuncio della risurrezione che avviene nella **Veglia pasquale**.



Grazie al frutto del lavoro del laboratorio di Pasqua della domenica 2 aprile, al termine delle messe di Pasqua abbiamo consegnato a tutti una **colomba simbolo di pace**.

Il mese di maggio che sta per iniziare sarà caratterizzato soprattutto da questi eventi:

- la **recita del rosario** nei cortili secondo le disponibilità delle famiglie;
- il **pranzo per la festa della mamma** aperto a tutte le famiglie domenica 7 maggio e la vendita di dolci e torte il weekend successivo;
- l'incontro vocazionale dei **giovani al Sacro Monte** di Varese domenica 14 maggio;
- la **Prima Comunione** dei ragazzi di quarta elementare domenica 21 maggio alle ore 10.30;
- oltre al pellegrinaggio a Caravaggio, ci sarà l'uscita di tutto il giorno al **santuario della Madonna del Sangue** a Re di Val Vigizzo e la visita alla chiesa monumentale di San Gaudentio a Baceno, mercoledì 24 maggio;
- la festa di lancio dell'oratorio estivo per **tutti gli animatori della diocesi in Piazza Duomo** con l'Arcivescovo venerdì 26 maggio.

### Scuola di teologia per laici

Il seminario arcivescovile di Venegono Inferiore invita tutte le parrocchie del nostro decanato a lanciare la proposta di una scuola di teologia per laici che inizierà a settembre a Lurate Caccivio solo al raggiungimento di un numero minimo di 100 adesioni. La scuola è rivolta a laici e laiche adulti che intendono approfondire il discorso sulla fede ed è aperta a quanti, pur non ritenendosi credenti, cercano un confronto serio con l'annuncio cristiano. È accessibile con tutti i titoli di studio.

## Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite dal 26 marzo ad oggi:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: <b>3.671,88 €</b>	Gas metano: 2.343,00 €
Intenzioni messe: <b>170,00 €</b>	Corrente elettrica: 2.154,00 €
Cassette delle candele: 1.148,54 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 162,70 €
Offerte mirate pro oratorio: 540,15 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.831,13 €
<b>Card oratorio:</b> 935,00 €	Materiali di segreteria: 392,10 €
Offerte sacramenti (funerali...): <b>1.920,00 €</b>	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 313,68 €
Cassetta libri in chiesa: 27,67€	Abbonamenti Famiglia Cristiana: <b>2.459,01 €</b>
Attività oratoriane: 4.240,35 €	Attività oratoriane: 255,30 €
Caritas e missioni: 900,20 €	Caritas: <b>950,00 €</b>
Attività parrocchiali: 625,00 €	Attività parrocchiali: 514,96 €
Raccolta straordinaria (buste Pasqua): <b>4.989,00 €</b>	Lavori di manutenzione: <b>10.412,48 €</b>
Altre entrate varie: 60,06 €	Imposte e tasse, retribuzioni mensili: 110,00 €
<b>TOTALE: 19.227,85 €</b>	<b>TOTALE: 23.898,36 €</b>

Anche in questo mese le uscite hanno superato le entrate per una perdita totale di **-4.670,51 €**. Dall'inizio dell'anno, però, l'attivo resta alto: **118.579,24 €** per effetto del residuo dell'eredità incassata.

Questa è la situazione complessiva dei debiti, con una modifica sostanziale rispetto al mese scorso.

<b>DISPONIBILITÀ ATTUALE</b>	<b>560.635,77 €</b>
<b>MUTUO DA ESTINGUERE</b> (pagata undicesima rata)	- <b>527.311,30 €</b>
<b>MUTUO TASSE CURIA</b> (decennale - 10.000 all'anno)	- <b>100.000,00 €</b>
<b>DEBITO TOTALE</b>	- <b>66.675,53 €</b>



Occorre anzi tutto chiarire cosa si intende per “**mutuo tasse Curia**” e in che cosa consista la variazione rispetto a prima. L'ufficio parrocchie della Curia di Milano ci ha concesso **un abbuono**. Le tasse pregresse relative alle vendite dei terreni di qualche anno fa ammontavano a 40.000 €, mentre la tassa sull'eredità (circa il 15% del totale) è stata calcolata a 74.500,00 €. Perciò il totale dovrebbe essere di 114.500,00 €. La Curia ci ha abbuonato 14.500,00 € arrotondando a 100.000,00 € con una rateizzazione decennale (ovviamente senza interessi). Considerando che già precedentemente ci erano state scontate circa 13.000,00 € sulle tasse pregresse, il totale dell'abbuono sarebbe di 27.500,00 €. Resta comunque elevata la cifra che dobbiamo corrispondere alla Curia.

Una breve precisazione su alcune voci relative alle entrate:

- le offerte messe festive sono aumentate perché comprendono le celebrazioni pasquali;
- molto scarse sono state le offerte per le intenzioni delle messe;
- nelle offerte sacramenti sono comprese le tuniche della prima comunione;
- le buste di Pasqua sono state 225, circa 20 in meno rispetto all'anno scorso e il totale raccolto è diminuito di circa 500,00 €.

Per quanto riguarda le uscite:

- gli abbonamenti a Famiglia Cristiana vengo incassati solitamente prima di Natale e il pagamento viene richiesto a tutte le parrocchie dopo Pasqua;

- come uscite Caritas si intendono nello specifico quanto raccolto per il terremoto in Turchia (450,00 €), le offerte del Giovedì Santo per l'Opera Aiuto fraterno a favore dei preti anziani e ammalati (210,00 €) e la colletta a favore della Terra Santa del Venerdì Santo (290,00 €).
- Il costo dei lavori di manutenzione è così elevato perché abbiamo anticipato il pagamento totale del restauro di due dipinti. Il bando del ministero ai beni culturali (ora ministero della cultura) ci aveva concesso un rimborso del 40% grazie all'interessamento diretto della restauratrice.

Ovviamente il mutuo quindicennale con la banca verrà ritrattato.

Stiamo procedendo all'invio dell'istanza alla Curia per l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento. Per quanto riguarda invece l'installazione del fotovoltaico sopra il Centro pastorale, attendiamo le indicazioni della Curia. Il GAD (Gruppo di Acquisto della Diocesi di Milano), di cui già facciamo parte per quanto riguarda i contratti della corrente e del gas, ci ha proposto di aderire al CER (Comunità Energetiche Rinnovabili). Attendiamo gli sviluppi delle trattative.

Abbiamo stipulato il contratto di comodato con la **Cooperativa Intrecci** (che collabora con Caritas Ambrosiana) per l'utilizzo della ex casetta delle suore. Al momento ci sono problemi con la Prefettura, ma come Caritas parrocchiale e CAEP siamo pronti a collaborare per la prima accoglienza di profughi. La famiglia che avremmo dovuto accogliere ha lasciato la struttura dei padri Guaneliani di Barza dove si trovava...

Infine una nota per quanto riguarda la cosiddetta "Card Oratorio". Si pensava di mantenerla ma di cambiare denominazione: Card Chiesa parrocchiale, cioè a favore dei lavori di ristrutturazione che, si spera, dovranno partire e concludersi prima della prossima stagione invernale.

Ancora una volta ringraziamo chi ha generosamente contribuito ai bisogni della comunità, soprattutto in occasione delle festività pasquali.

## Prendersi cura dei bambini

### Incontro alla scuola dell'infanzia con lo psicopedagogo STEFANO ROSSI



Durante la serata di **mercoledì 26 aprile** presso la scuola dell'infanzia "Caduti per la patria", dopo qualche anno di stop forzato a causa della pandemia, si è svolto un incontro con lo psicopedagogo Stefano Rossi, autore del libro edito da Feltrinelli "Mio figlio è un casino" e ideatore del **Metodo Rossi** della Didattica Cooperativa.

Gli stili di attaccamento tra genitori e figli, le emozioni e la loro regolazione sono stati il tema centrale della serata. Lo psicopedagogo ha fornito molteplici spunti di riflessione per tutti i presenti, focalizzandosi sull'evoluzione della società e le richieste di quest'ultima, sui diversi stili di attaccamento, la comprensione e l'espressione dei diversi stati emotivi e su come poter aiutare bambini, ragazzi, adolescenti e noi adulti ad accogliere e nominare

le diverse emozioni senza reprimerle o nasconderle.

È emerso come il compito fondamentale dei genitori sia quello di essere "IL PORTO SICURO" su cui ogni bambino può fare affidamento per essere accolto e ascoltato nei momenti di fragilità emotiva.

*[...] Il vostro compito coi ragazzi in un mondo che trema, non è né quello di insegnare né quello di educare, ma è di prendervi cura di loro, col calore dell'empatia. [...]*

**Un genitore**



Anche durante l'oratorio estivo siamo invitati a **“prenderci cura”** dei ragazzi che ci verranno affidati. Lo slogan proposto dalla FOM **“Tu per tutti”** ha come sfondo l'icona biblica del *buon samaritano*, la parabola raccontata da Gesù per spiegare chi è il nostro prossimo. Per meglio prendersi cura dei bambini e dei ragazzi, rinnoviamo l'invito agli adulti per mettersi a disposizione come volontari. **Gli animatori e i giovani coordinatori**, che si sono già incontrati, **sono più di 50. Serve la collaborazione di qualche adulto in più.** Con loro e i giovani ci incontreremo la sera di **martedì 2 maggio alle ore 21.00.**

## VITA DELLA CHIESA

### Di me sarete testimoni

#### Veglia per i missionari martiri

La sera del 24 marzo presso la Parrocchia Beata Vergine del Rosario di Castiglione Olona ci siamo riuniti in una veglia di preghiera per ricordare tutti i cristiani che sono stati uccisi nel mondo durante il 2022 per essere stati testimoni del Vangelo.

Lo stesso giorno ricorreva l'anniversario dell'assassinio di monsignor Oscar Romero: sono passati 43 anni dalla sua morte. Pochi anni dopo quel tragico avvenimento, nasceva in Italia la **giornata dei missionari martiri**, proposta dai giovani missionari come segno e germoglio di speranza, perché, come il chicco di frumento che muore per dare frutto, le sorelle e i fratelli che hanno dato la vita testimoniando Dio, continueranno a dare frutto e ad essere un esempio per tutti noi.

L'anno 2022 è stato il peggiore per i cristiani e per quanti soffrono di gravi forme di discriminazione e abusi. I cristiani subiscono le conseguenze dell'instabilità politica e del continuo aumento della disuguaglianza. Attualmente, i cristiani perseguitati per la loro fede sono 360 milioni nel mondo, circa un cristiano su sette.

Durante la veglia, in un momento di solenne silenzio, sono stati ricordati uno ad uno i missionari uccisi e il paese che li ha visti martiri:

don Joseph Aketeh Bako, don Vitus Borogo, don Christopher Odia Ogedegbe, don John Mark Cheitnum (Nigeria) padre Richard Masivi Kasereka, don Godefroid Pembele Mandon, suor Marie Sylvie Kavuke Vakatsuraki (Congo), padre Michael Mawelera (Tanzania), don Jose Guadalupe Rivas, padre Javier Campos, padre Joaquín Mora, José Dorian Piña Hernández (Messico), Pablo Isabel Hernández, don Enrique Vasquez (Honduras), fra' Wilberth Daza Rodas OFM (Bolivia), padre Joseph Tran Ngoc Th| anh (Vietnam), suor Maria De Coppi R.D. (Monzambico) e suor Luisa Dell'Orto (Haiti), entrambe di nazionalità italiana.

Riportiamo la parte finale di una lettera di suor Luisa Dell'Orto, uccisa a 65 anni, probabilmente a scopo di rapina, ad Haiti nella capitale Port au Prince dove operava. Suor Luisa era nell'isola da 20 anni. “Perché restare qui? Perché esporsi al ‘rischio’? Che senso ha vivere in tale disagio? Non sarebbe meglio che la gente risolvesse da sola i suoi problemi? “Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4, 20). Stamattina l'impiegato che legge il contatore della corrente elettrica è venuto per la sua lettura e abbiamo parlato un pochino della situazione del paese, a un certo punto mi ha detto:





«Suor Luisa, tu qui nel quartiere puoi 'kouche a tè', cioè dormire in terra in mezzo alla strada tranquillamente e nessuno ti farà niente perché tutti sanno che fai qualcosa per loro e che possono contare su di te in caso di bisogno». Mi sono commossa. Poter contare su qualcuno è importante per vivere! E testimoniare che si può contare sulla solidarietà che nasce dalla fede e dall'amore per Dio e dall'amore di Dio è il più grande dono che possiamo offrire».



Anche suor Maria De Coppi, missionaria comboniana da 59 anni in Mozambico, era consapevole del rischio che correva restando lì: lo aveva raccontato ad alcuni amici del paese d'origine lo scorso ottobre, preoccupata per la «povera gente indifesa» che accoglieva ogni giorno più che per sé stessa. «Io non abbandonerò questi poveri», aveva confidato a un'amica. Dietro una frase così «semplice» e spoglia si nasconde la fede di una missionaria che, innamorata di Gesù, amava tenacemente la gente a cui era stata inviata. «Mi sento parte di quella terra e di quel popolo», aveva raccontato, tanto da voler rimanere in missione anche all'età in cui normalmente «ci si ritira».

Sul finire della veglia 5 persone hanno portato un cero acceso (uno per ogni continente) sotto la Croce, come simbolo della luce di Cristo che questi martiri riflettono a motivo dell'offerta della loro vita. È stato portato anche un cesto pieno di semi che ci ricordano – come dice il Vangelo – che il seme caduto in terra, muore e porta molto frutto.

*Gruppo missionario – Marco Bertolo*

## **NOTIZIE DAL MONDO**

---

### **25 aprile: il contributo dei cattolici italiani alla Resistenza**

**«Dio della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi ribelli per amore».**

Questa preghiera, scritta dal Teresio Olivelli<sup>(1)</sup> nel carcere di San Vittore a Milano, divenne il manifesto dell'impegno dei cattolici ambrosiani nella lotta di liberazione dal nazifascismo.

Ribelli perché la Resistenza fu innanzitutto rivolta morale, fatta di dolore e di chiarezza, contro una concezione dell'uomo e della storia volta a sovvertire gli stessi valori supremi dell'esistenza. Non fu per caso, dunque, che la Resistenza, anche in terra ambrosiana, sia nata quasi ovunque all'ombra dei campanili, e non certo all'ultimo momento. Essa sbocciò e trovò forza all'interno delle parrocchie, «come il risultato obiettivo di un'educazione religiosa e civile che si protendeva nella difesa dei valori cristiani negati o distorti dalle tendenze escludiviste e totalitarie del fascismo. Dall'estate del 1943, studenti e operai delle diverse associazioni cattoliche avevano costituito, un po' dappertutto in diocesi, i primi nuclei di resistenza, non solo sul piano della lotta armata, ma anche su quello della preparazione politica, per porre i fondamenti di una nuova vita democratica. Contemporaneamente parroci e giovani coadiutori aprivano le canoniche e gli oratori per dare ospitalità, protezione, aiuto ai renitenti, a prigionieri in fuga, a ebrei ricercati. Altri sacerdoti, invece, si portarono direttamente sui monti, vicino ai partigiani, per annunciare loro, sulla parola di Cristo, la speranza di un domani migliore. Ma fu soprattutto restando al loro posto, in mezzo alla loro gente, condividendo angosce e speranze, che i preti ambrosiani divennero l'ossatura nascosta e portante della Resistenza. E «lo divennero non per ordini ricevuti dall'alto, non per far fronte ad un programma di emergenza ma semplicemente come conseguenza pratica e logica della loro missione: essere testimoni della verità che ci fa liberi, essere vicini e partecipi del dramma degli oppressi» (mons. Enrico Assi vescovo di Cremona dal 1983 al 1992).

L'arcivescovo di Milano, il cardinale Idelfonso Schuster, aveva segretamente affidato alla San Vincenzo de' Paoli l'incarico di soccorrere gli ebrei presenti in diocesi nella forma più larga ed efficace possibile. A questa si aggiunse l'attività dei "contrabbandieri di Dio", di coloro cioè – laici, religiosi e preti diocesani – che, mettendosi pericolosamente al servizio dei perseguitati, organizzavano per essi una fitta rete di soccorso e di trasferimento verso la Svizzera. Si trattava dell'Organizzazione soccorsi cattolici antifascisti ricercati, ideata dalle Aquile randagie milanesi, il movimento scoutistico cattolico diventato clandestino dopo il divieto fascista. Dai ricordi dei protagonisti di quei giorni risulta che furono oltre 1.500, solo a Milano, i perseguitati posti in salvo Oltralpe. Almeno altri 200 furono i ricercati sottratti da questa rete clandestina all'arresto, senza contare la realizzazione di migliaia di documenti falsi, fondamentali per la salvezza di quanti erano braccati dai nazifascisti.

Ma nel dopoguerra **prevalse tra i cattolici una sorta di 'memoria grigia' della Resistenza**, condizionata dalla situazione politica italiana e dal clima di guerra fredda internazionale. In particolare, rievocare con troppa enfasi l'opposizione di alcuni cattolici al regime o la partecipazione di credenti alla Resistenza rischiava di avvicinare eccessivamente la Chiesa al fronte antifascista considerato saldamente guidato dal Partito comunista. Per questo motivo, i cattolici scelsero spesso di rappresentare la lotta resistenziale attraverso l'atto eroico individuale oppure il martirio del singolo sacerdote o militante dell'Azione cattolica, tralasciando di dare risalto alla dimensione collettiva di quella partecipazione, anche quando questa era stata ben presente.

Il contributo dei preti ambrosiani, così come il contributo di tutto il mondo cattolico, alla Resistenza fu dunque determinante, perché si è sviluppato anche al di fuori della Resistenza armata; perché ha creato quel tessuto di solidarietà – grazie all'aiuto alla popolazione e ai partigiani – che tra il 1943 e il 1945 ha svolto un ruolo decisivo, anche se talvolta indiretto. **Questa forma di Resistenza, che è stata prima di tutto morale, è stata una forza di lungo periodo che ha interessato una componente assai vasta della popolazione italiana.**

(1) *Teresio Olivelli nato a Bellagio nel 1916, si unì alla Resistenza e venne incarcerato nel 1944 a San Vittore, morì di stenti nel lager di Hersbruck nel 1945, neppure trentenne. È stato proclamato Beato il 3 febbraio 2018 a Vigevano.*

## I due dipinti recentemente restaurati e collocati nel nostro battistero



## In memoria dei cari defunti



### Luciano Taccetti

Un padre, un marito, un nonno: queste sono solo alcune delle cose che sei stato e che per sempre resterai. Un uomo dolce, sensibile e vicino; sempre pronto a consigliare chi di noi veniva in cerca del tuo aiuto. Con modi gentili ti preoccupavi di coloro che amavi e che per sempre vivranno nel tuo cuore. Premuroso è stato il tuo amore, caratterizzato da una meravigliosa cura ed attenzione per chi questo amore lo meritava davvero, trovando sempre il modo di proteggere e conservare la nostra felicità. Presente in tutti i nostri momenti più significativi, mai avresti scelto di lasciarci, ma so, che in ogni momento, in ogni circostanza, ad ogni nostra ricorrenza, sarai qui, vicino, presente, per continuare ad onorare l'amore e l'affetto che ci ha unito e che per sempre ci unirà.

Vivo è il ricordo di te, nonno, che per una vita sei stato al mio fianco, sostenendomi e aiutandomi in tutti i modi possibili. Per me eri sempre pronto ad accantonare i tuoi famosi "no" trasformandoli in "sì" mai forzati.

Ricordi? Quando da piccolo chiedevo incessantemente a te e alla nonna di giocare con me a nascondino nella grande sala della casa ad Arcore, e tu con un sorriso ti alzavi dalla tua comoda poltrona e giocavi con me, nascondendoti puntualmente nello sgabuzzino... Questo per me è l'amore, assecondare le volontà di chi ami per vedere sui loro volti un sorriso sincero. Il tempo, mai è abbastanza, è parte della natura umana credere di averne a volontà, purtroppo solo quando il tempo ci scivola dalle mani, capiamo quanto ogni gesto, ogni singolo gesto, sia importante e ricco di valore.

Tante cose ancora avevo da condividere con te, momenti, preoccupazioni e gioiose notizie, ma continuerò a confidarmi con te, che sarai sempre al nostro fianco, vegliando eternamente sui nostri avvenire. Ti amo e per sempre ti amerò, mio caro nonnino.

Ricordo con affetto e gratitudine il tuo bel volto che con serenità e dolcezza mi invia un bacio.

***Un nipote***



### Cavretti Ivana (Franca)

Eccoci qui, nel momento dell'ultimo saluto terreno. Cosa dire? Beh, inizio dicendo che sei stata una suocera speciale, al di fuori degli schemi, diversa da tutto ciò che solitamente si racchiude nell'appellativo "suocera". Con noi nuore sei sempre stata benevola e ci hai sempre considerato come tue figlie. Sei stata una nonna premurosa, che avresti fatto di tutto per i tuoi nipoti che avresti voluto veder crescere ancora. Avresti voluto essere presente al raggiungimento dei loro obiettivi, e questo lo potrai ancora fare, ma in una forma diversa: potrai esserci in ogni istante della loro vita e in ogni luogo, perché li seguirai e li proteggerai.

Sei stata una mamma esemplare, i tuoi figli l'hanno sempre detto e continuano a dirlo, vi siete scambiati affetto e amore anche quando il linguaggio delle parole non è più stato possibile. Hai avuto attenzioni per loro fino all'ultimo respiro, perché si sa quanto sia grande il cuore di una mamma.

Sei stata una moglie amorevole, una compagna di vita impeccabile che Franco ha avuto la fortuna di avere accanto, sempre allegra e serena, con tanta voglia di vivere e di amare, ed è così che ti vogliamo ricordare. Ciao Franca.

***Una nuora***



### IN RICORDO DI GALLI EMILIO (18.07.1929 – 13.04.1993)

Il 13 aprile 1993 era appena passata la Santa Pasqua. Quel giorno TU papà, dopo una lunga malattia che ti toglieva il respiro, purtroppo te ne sei andato, esausto ma sereno.

Da allora vivi per sempre nel nostro cuore.

Eri un uomo forte, un lavoratore instancabile, premuroso con la tua famiglia, disponibile e generoso verso tutti.

Sei stato un buon marito, papà e nonno.

Spesso pensiamo a tutti questi anni senza TE, a quante cose avremmo ancora potuto vivere insieme!

La tua assenza ha comunque segnato la nostra vita ma siamo andati avanti grazie anche ai tuoi insegnamenti come il senso del dovere, l'umiltà e la semplicità.

Nella speranza che le nostre anime un giorno si ritroveranno.

Con immutato affetto.

*I tuoi cari.*

### Vacanza estiva a San Nicolò Valfurva dal 15 al 22 luglio 2023

Ci sono ancora posti disponibili per la vacanza dei ragazzi in montagna, circa 15. Le iscrizioni si ritirano **fino al completamento del numero massimo**. Verrà con noi anche **suor Susanna**, la nuova ausiliaria diocesana che probabilmente si inserirà nella nostra parrocchia a partire da settembre. **Raccomandiamo di non attendere l'ultimo momento!**

### ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 26 marzo 2023)

#### Defunti

- 1) D'AMATO ALFREDO di anni 80
- 2) TACCETTI LUCIANO di anni 89
- 3) CAVRETTI IVANA (FRANCA) di anni 76
- 4) GRASSO ADRIANO di anni 57



#### Battesimi

- 1) BOI AMELIA di Giovanni e Picarelli Jlenia
- 2) PEPE KEVIN di Marco e Maltecca Erika
- 3) MARTINO LUDOVICA di Luca e Buoncristiano Alessia
- 4) VALENTE LUDOVICO NOAH di Oscar e Napoli Valentina

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 28 maggio dopo la domenica della Prima Comunione e nella solennità della Pentecoste.

**Buon mese mariano a tutti!**

